

SANGUE: 12.500 DONAZIONI L'ANNO IN PROVINCIA DELL'AQUILA, LA ASL SENSIBILIZZA

14 Giugno 2016

L'AQUILA - Oggi, per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della donazione del sangue, in tutto il territorio della Asl di L'Aquila si terranno iniziative di diverso tipo.

A L'Aquila, alle ore 16.00, nella sede dell'Ordine di medici, in via Saragat, zona industriale di Pile, è in programma il convegno dal titolo: "La donazione di sangue in Abruzzo: riorganizzazione della rete trasfusionale regionale alla luce delle nuove normative europee".

È previsto l'intervento, tra gli altri, dell'assessore regionale alla Sanità Silvio Paolucci, del direttore del centro trasfusionale regionale, Pasquale Colamartino e di Luigi Dell'Orso, direttore aziendale del servizio immunoematologia e medicina trasfusionale della Asl provinciale.

Ad Avezzano, per iniziativa dell'Avis, oggi era in programma un ricco appuntamento nel piazzale Saved (servizi avanzati per l'edilizia), dalle ore 9 alle 12.00, in via Copernico, nel nucleo industriale.

Funzionerà un'emoteca per la raccolta del sangue ed è previsto un incontro della gente con gli specialisti.

Nel pomeriggio si terranno intrattenimenti musicali e altre parentesi ricreative.

Sempre oggi pomeriggio a Sulmona, in piazza Garibaldi, per iniziativa dell'Avis, si tiene una manifestazione di sensibilizzazione per la cittadinanza con giochi per bambini.

Cinquemila iscritti e 12.500 donazioni di sangue l'anno: è la generosità che scorre nelle vene della provincia di L'Aquila e che, grazie ai volontari, riesce a coprire, sia pure di una spanna oltre il necessario, il fabbisogno di plasma da utilizzare per le cure dei malati.

Nel contesto della celebrazione della giornata mondiale del donatore di sangue, i 5.000 angeli che ogni anno si mettono a disposizione della raccolta, sacrificando anche diverse ore del proprio tempo, sono una grande risorsa che è però bisognosa di un ricambio generazionale.

Non ci sono cifre precise ma stime di massima dicono che una quota che oscilla tra il 35 e il 40% dei 5.000 donatori complessivi, iscritti alle associazioni provinciali, ha un'età non lontana dai 50 anni.

A 65 anni, per legge, se anche si volesse, non sarebbe più possibile farsi tirare il sangue dalle vene perchè c'è lo stop della legge.

Dunque, per assicurare continuità e fare in modo che il livello di riempimento dei serbatoi delle scorte sia sempre adeguato, occorre una maggiore adesione dei giovani.

"Oggi - dichiara Luigi Dell'Orso - C'è una fascia tra i 20 e i 35 anni che contribuisce in modo importante alla raccolta e che va lodata per il proprio impegno".

"Tuttavia, è necessario l'immissione nel circuito delle donazioni di una maggiore presenza di giovani per cercare, oltretutto, di incrementare le attuali disponibilità di sangue".

"La quantità che si ricava dalle 12.500 donazioni l'anno nella provincia di L'Aquila - aggiunge Luigi Dell'Orso - È sufficiente a fronteggiare le necessità legate all'impiego di sangue per trasfusioni e cure".

"Sarebbe però importante aumentare la dimensione della raccolta, in modo da poter confidare su una maggiore disponibilità".

"I servizi della Asl, affiancati e supportati dal prezioso contributo delle diverse associazioni, sono da anni in primo piano sul

versante del reperimento del sangue”.

“I centri trasfusionali degli ospedali della Asl – conclude Luigi Dell’Orso – Tra le altre cose, assicurano un’ampia attività nella cosiddetta medicina rigenerativa che riguarda la ricostituzione di tessuti, lesioni oste-articolari, tendini e cartilagini, con circa 3.500 prestazioni l’anno in provincia”.